

Monito ai fascisti: a Bologna non si passa

La grande manifestazione alla "Farnese," rappresenta la fiera e severa risposta dei lavoratori e degli intellettuali democratici a quanti si illudono di far rivivere un nefasto passato

L'ANTIFASCISMO CONTINUA

Urge più che mai sradicare le cause della ripresa fascista - Nell'interesse del Paese e della democrazia occorre, non una facciata nuova, ma una politica nuova su un concreto programma di rinnovamento

di Franco Neppi

Come si è appreso dai giornali di questi giorni, la tappaglia fascista ha ripreso in pieno la sua insoceta azione di provocazione contro le forze dell'antifascismo e della democrazia.

La vandalica azione compiuta lo stesso di Matteotti a Roma, la furiosa aggressione all'UNIRI e all'organizzazione rappresentativa romana, il comportamento intimidatorio della polizia nei riguardi dei partecipanti alle grandi azioni sindacali, la aggressione a Torino a giovani antifascisti, la denuncia a Brugia Finardi di 70 antifascisti, compagni e amici di coloro che caddero nel luglio scorso sotto le raffiche di mitra della polizia fascista, e infine la spietata azione squadristica contro la manifestazione indetta domenica nella nostra città dalla Giunta Giustiziale Regionale della Resistenza, azione continuata poi martedì pomeriggio nelle aule della nostra Università, non deve cogliere nessuno di sorpresa perché esse sono tutte tipiche di una offensiva fascista che su ben più larga scala si sviluppa nel nostro Paese e in Europa da non poco tempo.

I punti cardinali di questa azione sono la Francia e la Germania di Adenauer: la una con la bestiale e inumana guerra di Algeria che non è più guerra tra Alverni e Francesi, ma guerra tra le forze della democrazia da una parte e quelle del fascismo dall'altra, e se circa 25 anni fa la guerra di Spagna non rappresentava solo il conflitto tra il risveglio e la coscienza democratica di tutti i popoli del mondo latini, la Germania di Bonn, con la sua salda politica di aperta reazione, con il rafforzamento del grande monopolio con il nazismo tedesco.

E mentre tutta queste cose nel nostro Paese, in Sicilia e in Alto Adige, e non solo in questo Regno democratico e fascista del MSI, esageratamente continuano una politica che chiude il risparmio elettorale del g. governo e che dimostra l'impossibilità della nostra classe dirigente di risvegliarsi sul terreno della democrazia e del progresso, una politica di 13 anni di burocratismo, di una manica soluzioni dei problemi fondamentali che dovrebbe creare uno Stato moderno di cui costituto e di degenerazione di questi istituti democratici che si sono creati col sangue della lotta di liberazione, reggono questo visione di base.

Ancora: Siamo a terra da più oggi di fronte alle grandi mosse di avanzata democrazia venute dalle azioni di luglio e soprattutto dal voto dei novembrini, una permanente sempre attiva resistenza. Perché chi vuole imporre una visione politica di fronte in una parte molto rilevante della Democrazia Italiana e fuori di essa, tra le forze armate, è obbligato a ripetere ciò che successe nel 1922, cioè delle provocazioni dei fascisti, e che oggi, dopo il trionfo della DC, hanno trasformato il potere politico permanente del nostro

Paese, che le forze politiche del fascismo neanche solo hanno fatto una vera e propria permanente permanente come, dal nostro punto di vista, del pa-

lenta senza reagire, risponda immediatamente.

Ora occorre che colpisca, in modo definitivo, le componenti responsabili della ripresa fascista, che può risultamente all'offerta per salvare le cause stesse del fascismo.

Questo discorso non significa altro che la conquista del potere da parte delle forze democratiche ed antifa-

siste, cioè che si sostanziali spostamenti generali a sinistra che si è avuto col voto del 6 novembre, in un Governo che non si basi sulle formule, ma sul contenuto; un Governo insomma, per dirlo col compagno Neppi, che faccia e non una facciata nuova, ma una politica nuova su un concreto programma di rinnovamento.



Un aspetto della manifestazione alla Farnese in risposta alle provocazioni fasciste.



Matteotti: un nome che è ormai un simbolo dell'antifascismo.

(Stamp. in ed. pag. 6r. 8)

A. LXVIII • N. 46 • 9 Dicembre 1960 • L. 30

LA LOTTA

Le decisioni del Comitato Centrale

Il PSI vuole un concreto rinnovamento del Paese

Il Congresso nazionale si svolgerà a Milano dall'8 al 12 marzo 1961

A conclusione dei suoi lavori il C.C. ha approvato con 47 voti favorevoli (più 10 consultivi) il documento che pubblichiamo qui di seguito. Altri due documenti (uno del compagno Bassi ed uno della sinistra) hanno raccolto rispettivamente 7 e 23 voti a favore. Il C.C. ha infine deciso: 1) La convocazione del C.I. per il 1 e 2 gennaio 1961; 2) La convocazione del XXIV Congresso nazionale del PSI a Milano nei giorni 8-12 marzo 1961; 3) La nomina di una commissione formata dal compagno Marchetti, Menichelli e Magnani, per preparare le norme organizzative del Congresso, da sottoporre all'esame del prossimo Comitato centrale.

• Il C.C. del PSI riunito nei giorni 1-3 dicembre ha esaminato la situazione determinata dalle recenti elezioni amministrative, in riferimento alla politica generale e alla questione delle Giunte costituite difficili.

Il C.C. condivide il giudizio espresso dalla Direzione e dalla relazione del segretario del Partito sul risultato della campagna elettorale, e sottolinea il fatto che il Partito, pur ageglioato da ogni parte sulle sue posizioni di autonomia, ha mantenuto la sua forza elettorale che ne fa un elemento determinante delle lotte operate democratiche.

Il C.C. rivolge il proprio saluto agli elettori, ai radicali che si sono associati alla dura battaglia del Partito, agli eletti sui quali conta perché la presenza dei socialisti nei Consigli comunali e provinciali, nelle Giunte e alla testa di amministrazioni popolari, compiti di sinistra e di centro, si inserisce nel contesto generale della situazione del Paese come la scelta politica più immediata.

Il C.C. afferma come criterio inderogabile che, escluso il caso per caso affidato a pure considerazioni locali, la soluzione di centro-sinistra deve avere carattere

di globalità, avendo cioè un complesso di comuni e proprieziate da rappresentare per la sua importanza e per il suo carattere non contraddittorio, una scelta politica nazionale: su un programma di rotura inquivocabile con la destra e di rinnovamento degli industriali e dei societati amministrativi nel Settecentro, come nel Mezzogiorno, dove si deve di rompere la collusione tra DC e destra, che ha contribuito ad impedire la soluzioni organica della questione meridionale.

Di tale soluzione l'attuale Giunta regionale siciliana è l'espressione più clamorosa; il suo rovesciamento costituisce la verifica di un'autentica volontà democratica.

La soluzione progettata dal Partito, per il suo carattere interamente corrispondente agli interessi dei lavoratori e alla vita democratica del Paese, per il suo sviluppo che comporta in campo nazionale, impone al Partito in una lotta della quale il C.C. non ignora le difficoltà.

Forze potenti sono mobitate contro la sinistra. Battere queste forze è l'impegno al quale il C.C. chiama tutti i lavoratori, tutti i democratici.

Scrollarsi di dosso le ipoteche padronali

Questo è l'obiettivo della lotta dei contadini impegnati pure a far sì che gli stanziamenti statali a favore della agricoltura vadano spesi nell'interesse della collettività

di Natale Bertocchi

Insediata a Bologna l'amministrazione democratica

Il prof. Luzzatto ha precisato la posizione del P.S.I.



La sera del 7 dicembre la parla riservata al pubblico della Sala Consigliare di Palazzo d'Accursio era letteralmente stipata di cittadini.

E' in questa atmosfera che si è inaugurata la nuova legislatura comunale nella nostra città, è con questo spirito che si è messo al lavoro il gruppo Consigliare socialista, che è stato reso più numeroso dal voto popolare e che si è responsabilmente assunto, anche in sede di Giunta, maggiore onore di lavoro e di compatti, secondo gli impegni assunti, a controllare le posizioni prese nel corso della campagna elettorale.

Le elezioni non erano ancora passate, una formale procedura quadriennale con cui si delega a qualcuno il compito della gestione della cosa pubblica, i cittadini a controllare il loro Consiglio e seguirci i lavori come si segue: qualcosa di proprio, e non il resto a sottolineare il legame stretto e costante che deve esistere e sempre più svilupparsi fra amministratori e amministrati, come a significare che la vita democratica del nostro Comune si svolge e si sviluppa con la partecipazione, il controllo, la direzione delle masse popolari.

A Bologna in particolare

modo lo sviluppo della democrazia comunale non può

che poggiare sul mantenimento della coalizione fra quei Partiti che non solo

sul piano programmatico ma soprattutto su quello di una vita e radicale realtà di fatto esprimono, in modo diretto, gli interessi e le aspirazioni più sane della cittadinanza, dai lavoratori, dai commercianti, dai produttori agli uomini di cultura.

Questa realtà non può

più essere mantenuta

doppiata da reti avversarie

che per ribaltare una loro

ma diretta collaborazione a cui sono stati invitati, debbono ricorrere all'indipendenza pura. In particolare lo G. Prota nel suo intervento ha dettato assolutamente che mantenendo ciò il P.S.I. sul piano politico deve avere una politica di linea più forte e più solida rispetto di quanto sia stata finora possibile, e anche una politica rispettosa di alcune rivendicazioni di classe, per fare affari, per fare affari, non a prezzo di sacrifici, non a prezzo di collusione, ma per fare affari, non a prezzo di sacrifici, non a prezzo di collusione, non a prezzo di pregiudizi, non a prezzo di pregiudizi, non a prezzo di pregiudizi.

La posizione del P.S.I. che

ha trovato rappresentazione

nel voto dei cittadini, non

è quella di chi vuole

mantenere il potere

per sé, ma quella di chi

vive di potere, e non

per sé, ma per altri.

Ecco perché

il Prof. Luzzatto parla a nome del gruppo socialista.

LE GIUNTE DIFFICILI E...



...le correnti d.c.

zione sono:

• un moderno capitalismo

comunale

che sarebbe

per il mezzadro la storia

del P. Verdi;

• un reale sviluppo

in senso

sociale e civile dell'agricoltura

e dell'industria,

per una completa

autonomia e

prerogativa

reale

sviluppo

la Chiesa;

• trattati

industriale

per il no-

nio patto

romano

stato

il suo

potere

dei

partiti

comuni-

ci

tali investimenti nel podere,

• un giusto e democratico

indirizzo del finanziamento

attuali (tranne quelli del

P. Verdi);

• un reale sviluppo in senso

sociale e civile dell'agricoltura

e dell'industria,

per una completa

autonomia e

prerogativa

reale

sviluppo

la Chiesa;

• trattati

industriale

per il no-

nio patto

romano

stato

il suo

potere

dei

partiti

comuni-

ci

Le nostre posizioni della

delegazione trattativa degli

Battisti, come il presidente

del C.R.L., sono dirette

ai tempi che ha in

grado, oltre tempo, l'acce-

zione e la ferita massoneria

fratriziale.

Le nostre posizioni della

delegazione trattativa degli

Battisti, come il presidente

del C.R.L., sono dirette

ai tempi che ha in

grado, oltre tempo, l'acce-

zione e la ferita massoneria

Caddeo lungo una difficile strada

Il 12 dicembre 1944 caddeo, a monte Belvedere, combattendo contro i tedeschi, Toni Giuriolo, comandante della "Matteotti", e Pierino Galiani

di G. V.

Pierino Galiani l'aspettava anticamente come quasi per gioco, a Molinella nel settembre 1943.

A disperata mani anche la più tremenda avventura. La guerra ad esempio, pur con schiera da caccia, del quale non scopre si salvo la possibilità che possa anche finire male. Pierino, però, quell'eventata, a malincuore, è durato anni, il 12

dicembre 1944, a Monte Belvedere.

A Molinella, come altre volte dopo il 18 settembre, si era costituito il fascio repubblicano. Il capitolo: le pattuglie notturne della milizia fiammata in appunti a quella dei carbonari, diventata così normale. Per più giorni qualche tiro a salvo che metteva paura tagliavano il Corso principale e le sue adiacenze diventate quasi unica base, un deserto intorno quale sola si può avere a quell'epoca.

Un giorno capitolino a Bologna, in via Fondazza, nell'alzazione di Massimo Zamboni. Il vecchio amico padre del giovane Antoni che nel '26 atterrò a Masson, finendo poi trucidato dai fascisti.

Gli estremismi le nostre intuizioni. «Vi metterete nei guai» egli vi disse — «comunque se proprio bisogna». Una macchina da scrivere non se la consiglia. Fu un maleficio rancore ed è difficile dimenticare, il giorno in cui fosse necessario presentarsi una di quelle scatole di cartari di gomma hanno l'apparenza innocua, è facile uscirne, è altrettanto facile farle sparire.

Fu così che i fascisti morirono, i Repubblicani, i Sarti, i Burzilli ed altri ancora, alcuni dei quali avevano quindi osato dirsi sulla rovere, si vide improvvisamente messi alla gogna da quando strisciavano di casa che a volte ritrovavano in collate nella soglia delle loro case e che inseguivano alla libertà ed alla lotta contro il fascismo.

Da una parte cominciò la carica dei fascisti ai massimi soprattutto dall'altra l'indagine di vecchi sovietici, come Bentivoglio, e di giovani comunisti come Ronzagli, per individuarli e gruppi che agivano al di fuori dei tradizionali partiti operai ed antifascisti. Poi, un giorno, nel giugno del 1944, si scelse la via del distretto di Macerata, si scelse la strada che definì la macchia; ormai, era tempo di cose più serie. E, il 12 dicembre di quello stesso anno, Pierino cadde a Monte Belvedere combattendo contro i tedeschi. Pochi giorni prima, ritornando da un periodo di riposo e di cure in un ospedale delle retrovie, aveva detto amaramente a qualche compagno: «Nella città, nei paesi, tutti tengono conferenze e serate attuali per farsi grandi alle spalle di quelli che combattono. Roba da perdere l'anima». La strada è impetuosa, non si chi potrà spazzarla. Toni, il comandante della «Matteotti», gli rispondrà: «La strada è più lunga e difficile di quanto pensavi, ma non è sbagliata». Anche la dura strada percorso da Toni, però sarà trionfata in quell'ultimo 12 dicembre.

Toni Giuriolo

Toni Giuriolo era capitano un giorno a Bologna per fare curare le ferite ad una mano riportate in combattimenti sulle Alpi. In cambio dell'ospedale gli venne offerta la montagna ed il comando della «Matteotti». Egli divenne così comandante di quel reparto partigiano che, costituito sopra Granagliano (a Monte Castello), apriva sull'Appennino Tosco-Emiliano un comandante che fu quasi un padre dei suoi giovanissimi partigiani.

E' Ed ora — a distanza di anni — il miglior modo per ricordarlo, è certo quello di ripetere le canzoni parlate che un anziano partigiano scrive su «Patrioti», una pubblicazione della Lazio Resistenza e Libertà. «So poco di Toni poiché voleva l'anonimato. Ma mi sembra d'averlo conosciuto da tempi tanto lontani, perché in lui trovavano vita quegli ideali che animano i saggi dei giovani, perché c'era nel suo gesto, nella sua frase, un sostanziale valore umano. E' difficile parlare di chi non è più, di chi è scomparsa, condannata, tornata a ipotesi, falbano la purezza della parola. Ma di Toni si può dire con certezza che la sua vita e la sua morte erano il nostro Paese, che l'Italia ha perso con lui un figlio che dalla sua dimensione ha trasmesso con la cultura, era dato necessario, attraverso le possibilità della memoria, che la stampa ripubblicana ritorni gli stadi e le conferenze servite nel Congresso antifascista di Bologna sul Risorgimento. Le storie, i discorsi, i discorsi di Pierino, aspira e ricorda il percorso del percorso, rappresentato da Luigi Dal Pan, presidente della Comunità nazionale a Bologna durante il Risorgimento. Dopo aver fatto il suo lavoro di partito, in un anno di resistenza, in cui venne alla conoscenza della vita quotidiana dei carbonari che lavoravano e vendevano la carbonara, venne a conoscenza dei suoi contatti nella borghesia bolognese, e decise di trasformare la sua opera di scrittore, partito, in quella di partito, in quella di vita quotidiana, portando con

Nino Venturi, un altro giovane partigiano caduto a Monte Belvedere il 12 dicembre 1944.



Nino Venturi, un altro giovane partigiano caduto a Monte Belvedere il 12 dicembre 1944.

Una fiaba americana

dal racconto di Paola Casagrande

3° premio del nostro Concorso Letterario

Lucca, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a terra, col corpo ricoperto di sangue per aver cercato di procurarsi una matassa di mortafo in un pozzo.

Il Baker, 1 gennaio. — Chef Baker la famosa «tromba americana» è stata ritrovata vicino alla foce della strada tra Lucca e Marliano di Piaggioranza. Il Baker si era chiuso a chiave e per due ore non arrivò più dal segno di vita. Gli agenti stenduti in porta lo hanno trovato sdraiato a

Prevenzione politica se
potrete davvero le basi di
una concreta fraternità fra
tutti i decessi ed ha dato
l'opera del priore mo-
daco socialista, Donato
Daghia, eletto nel 1933.

IN MEMORIA

La signora Isa Gardini,
nell'ottavo anniversario
della morte del marito Giacomo
Augusto, offre alla Loc
ta lire 300.

Prul. Bott.

Nicola Tedeschi

Dottore Clinica Berne
Sifilopatica Università di
Bologna
Specialista malattie re-
nali e della pelle

**CURA DELLE DISPO-
ZIONI SESSUALI
E DELLE VARIOI**

Riceve in IMOLA - Via
Emilia 318 (Palazzo Ca-
mera centrale) tutte le
DOMENICHE dalle ore 8
alle 11 e a BOLOGNA
gli altri giorni in Via C.
berdan 37 - Tel. 23-23

Dott. F. CAMPAGNOLI

SPECIALISTA BOCCA
E DENTI
IMOLA

Via P. Ordini, 18 - Tel. 23-
Convenzionata con le se-
guenti Mutue: INADEL,
INAM, ARTIGIANI,
TRAPANO, INDULORE,
ESTRUSO AL PRO-
TORSIDO DI AZOTO

RAGGI X
Chirurgo orale:
Correzione dell'estetica
borale - Protesi di qual-
siasi tipo - Cura della
piorrea - Alveolare - Jono-
flessi.

**Hotel
Ristorante
Bar**

OLIMPIA

particolarmente attrezzato
per cerimonie



Una bella realizzazione dei lavoratori imolesi

Domenica scorsa è stata inaugurata la nuova sede della C.d.L. - I discorsi di Venturoli e Giovanardi hanno sottolineato l'importante significato dell'avvenimento

Una importante partecipa-
zione di cittadini ha par-
ticipato la giornata di festa
dei lavoratori imolesi.

Nella mattinata il com-
pagnio Giovanardi segre-
tario responsabile della C.d.L., dopo la visita ai locali ha
risolto agli invitati di salutare il ringraziamento dei
lavoratori e del Comitato
direttivo della C.d.L.

In serata una bella riunione è stata dancante
che chiuse la festosa giornata mentre nel pomeriggio alle ore 18 il compagno
Giuseppe Venturoli, segre-
tario responsabile della Co-
mune Controllore del La-
voro di Bologna ha tenuto il
comizio ufficiale compa-
rendo i lavoratori e i
dirigenti imolesi per la bel-
la opera realizzata, tratta-
ggiando i problemi ricon-
ducibili a tutti i lavoratori
tutti per migliori condizio-
ni per maggiore potere con-
trattuale e sindacale.

Il comizio è stato aperto
da Giovanardi che ha pro-
nunciato il seguente di-
scorso:

Lavoratori cittadini, com-
pagnie, compagni,

non è facile, più nella
federazione di questa giornata
di festa di tutti i lavora-
tori imolesi, fruire la no-
stra comunione.

Comunione che viene o-
gni quel volta nella vita incontriamo cose piacevoli e
piuttosto ad avere una o-
ra di tanto tempo dedicata
a sé stessa.

E questo il caso nostro,
la circostanza nella quale
nel tutti ci troviamo in que-
sto giorno di inaugurazione
della nuova sede della C.d.
L. della casa di tutti i la-
voratori imolesi.

Una nuova sede, una ca-
sa per i lavoratori e del la-
voro, che fosse destra
della tradizione, della capa-
cità e della forza del sindacato
e corrispondente alle
esigenze associative, di lot-
te, riconosciute, assecondate e
culturali dei lavoratori. E
questo è stato da sempre
una profonda aspirazione di
ogni tutti e di tutti i citta-
dini.

Questa aspirazione è oggi
una realtà, grazie al con-
senso generoso di tutti i la-
voratori, di tutti i cittadini,
ai quali prevalentemente va
il merito.

Questa opera mentre di-
mostra quali sono le po-
sibilità della nostra organi-
izzazione, testimonia quali
sono la capacità, quanto
profonda sia la fiducia e la
conferma dei lavoratori e
loro generose contributo.

Siamo certi che un sinda-
cato e dei lavoratori che
hanno dimostrato tanta ca-
pacità e forza, soprattutto af-
frontare l'ulteriore sforzo
finanziario e organizzativo
necessario al totale comple-
tamento di questa impor-
tante e bella opera.

- che permangono in
una situazione di sottoccupa-
zione;

- di basso salario;

- di basse retribuzioni;

- di misere pensioni e
inadeguate assistenze.

Impegnati permanentem-
ente in dure lotte per il
lavoro per una più giusta
remunerazione del lavoro.

per le retribuzioni alle
stesse corrispondenti alle e-
sigenze della vita moderna.

I lavoratori imolesi pur
fra molte difficoltà hanno
vinto con questa realizza-
zione forza al sindacato
una vera corrispondenza al
suo funzionario capace di
offrire sempre migliori ser-
vizi associativi e di lotte.

E' questa una fra le m-



Domenica scorsa si è inaugurata la nuova sede della C.d.L. di Imola. Nelle foto: sopra: i compagni Venturoli, Alvisi, Giovanardi e, in secondo piano, Tondi, Vespucci e Mazzolani visitano i nuovi locali. Sotto: i lavoratori sostano davanti alla loro nuova sede.

La posizione del P.S.I. dà forza ai democratici

Il compagno Bacchilega
nel N. 47 de "Il Momento" s-
un articolo in polemica
tra i socialisti, espone al-
cune considerazioni sul set-
tore che può che al gruppo
dirigente socialista imolese
e possono aderire al gruppo
dirigente comunista.

Il comunista o il socialista?

Non solo, ma così il dis-
cuso sarebbe già chiuso e non
sarebbe possibile nessun
discorso di discussione.

Noi però vogliamo dar
primo di linea volonta e
vogliamo admettere ver-
amente la discussione sui
principi e sui temi politici
su cui verte il dissenso fra
comunisti e socialisti.

Intanto occorre precisare
che non siamo stati noi ad
iniziare la polemica in esse-
so come afferma il Bacchilega,
ma è stato il "Momento",
prendendo spunto da un nostro
giudizio sui risultati della campagna elet-
torale. Giudizio che può non
essere condiviso dai comuni-
sti imolesi, ma che per noi
rimane valido ed immutabile,
e che non è il risultato di
uno stato d'animo d'ama-
reza e delusione, ma frutto
di una analisi politica
dei risultati elettorali.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.

E' chiaro che il proble-
ma delle sinistre difficili
si inserisce nel contesto di
tutta una linea politica che
tende a modificare la situ-
azione politica italiana. In
questo quadro il P.S.I. im-
poneva l'obiettivo di sposare
a sinistra l'asse della
politica nazionale, preponen-
dosi di dissidenza.